

COMUNE DI  
**NOVENTA VICENTINA**

Provincia di Vicenza



**NONO PIANO DEGLI INTERVENTI**  
**PRIMA FASE**

**2023**

**V.Inc.A. – Dichiarazione di non  
necessità**



**IL SINDACO:**

**Dott. Mattia VERONESE**

**Progettista del piano:**

**Responsabile dell'area tecnica**

**Arch. Barnaba Seraglio**

**Collaborazione:**

**Urb. Mauro Costantini**

**Enrico Costantini pianificatore**

**ADOTTATO:**

**APPROVATO:**

**DATA:**

**marzo 2023**

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ  
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritta/o

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata/o a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_

il \_\_\_\_\_ e residente in \_\_\_\_\_

nel Comune di \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_

email \_\_\_\_\_

in qualità di **Tecnico Valutatore**

del piano - ~~progetto~~ intervento denominato **NONO PIANO DEGLI INTERVENTI - PRIMA FASE - DEL COMUNE DI NOVENTA VICENTINA**

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: **RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DEL NONO PIANO DEGLI INTERVENTI - PRIMA FASE - DEL COMUNE DI NOVENTA VICENTINA**

DATA

II DICHIARANTE

27.03.2023

**Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA

II DICHIARANTE

27.03.2023

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA  
DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE**

Il sottoscritto **COSTANTINI MAURO**

incaricato dal proponente **COMUNE DI NOVENTA VICENTINA** sito in Piazza IV Novembre, 1, 35025, Noventa Vicentina (VI), del **"NONO PIANO DEGLI INTERVENTI - PRIMA FASE"** di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.,

**DICHIARA**

- che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente il progetto, come disciplinati dal D.lvo 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.;
- di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio;
- e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005, e ss.mm.ii., e della L. 633/1941, e ss.mm.ii.;
- di aver preventivamente ottenuto, ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al Regolamento 2016/679/UE, l'informativa, l'eventuale consenso e la liberatoria previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

**RICONOSCE**

all'Amministrazione competente del procedimento **Comune di NOVENTA VICENTINA, con sede in Piazza IV Novembre, 1, 35025, Noventa Vicentina (VI)** e all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza - Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

DATA

27.03.2023

II DICHIARANTE

Mauro Costantini

***Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.***

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia. Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii. Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA

27.03.2023

II DICHIARANTE

Mauro Costantini

## ALLEGATO

---

### **RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DEL NONO PIANO DEGLI INTERVENTI - PRIMA FASE DEL COMUNE DI NOVENTA VICENTINA**

La presente Relazione Illustrativa Ambientale costituisce l'elaborato di non necessità di redigere uno Studio di Incidenza Ambientale, che accompagna Verifica Facilitata di Sostenibilità Ambientale (VFSA) allo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche della proposta di piano.

Il Piano Regolatore Comunale si articola, in conformità all'art. 12 della L.R. 11/04, in Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), approvato dalla Conferenza dei Servizi in data 08.06.2011 e ratificato con D.G.R.V. n° n 846 del 21.06.2011 e in Piano degli Interventi (P.I.) approvato con D.C.C. n° 4 nell'anno 2012. Successivamente sono state effettuate numerose modifiche dello strumento normativo vigente. Il seguente elenco riporta brevemente il trascorso delle varianti al PI di Noventa Vicentina, a partire dalla variante n° 2:

- Secondo P.I. approvato con D.C.C. n° 4 del 14.02.2014;
- Terzo P.I. approvato con D.C.C. n° 38 del 20.07.2015;
- Quarto P.I. approvato con D.C.C. n° 29 del 20.07.2016;
- Quinto P.I. approvato con D.C.C. n° 25 del 17.05.2017;
- Sesto P.I. approvato con D.C.C. n° 34 del 09.06.2018;
- Settimo P.I. approvato con D.C.C. n° 53 del 29.10.2018;
- Ottavo P.I. approvato con D.C.C. n° 9 del 31.03.2021

Il nono Piano degli Interventi, conferma l'impostazione generale e l'approccio operativo degli scorsi piani degli interventi.

In particolare, il "nono Piano degli Interventi" affronta i seguenti argomenti specifici:

- Recepimento degli accordi procedurali approvati dal Consiglio Comunale;
- Aggiornamento e recepimento normative sovraordinate, vincoli ex D.Lgs 42/2004 decretati, fasce rispetto allevamenti zootecnici e conseguenti aggiornamenti normativi,
- riconoscimento e recepimento cartografico e normativo relativo alle zone di espansione residenziale con Piano Urbanistico Attuativo ormai attuato e consolidato, con riclassificazione in ZTO C1 (residenziale di completamento con conferma dei parametri edilizi vigenti).
- Aggiornamento cartografico generale

La fine di perseguire una operatività amministrativa efficace e coerente con il quadro normativo regionale si ritiene opportuni distinguere la nona variante al P.I. in due fasi:

prima fase: modifiche che rientrano nella procedura semplificata di Valutazione Ambientale Strategica di cui alla L.R. 29/2019 art. 2 che prevede tempi di verifica regionale più contenuti. Tali modifiche riguardano il recepimento di norme di carattere sovraordinato, modifiche normative non sostanziali e di modesta entità;

seconda fase: modifiche che non rientrano nei limiti di cui al punto precedente e che sono soggette a verifica di assoggettabilità alla VAS.

Oggetto della presente nona variante al P.I. – prima fase - sono quindi quelle rientrano nei limiti previsti, ovvero:

- riconoscimento e recepimento cartografico dei vincoli decretati ai sensi del D.Lgs 42/2004 vigenti
- riconoscimento e recepimento cartografico e normativo della perimetrazione della zona di pericolosità idraulica P1 (moderata) del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA 2021)
- riconoscimento e recepimento cartografico e normativo relativo alle zone di espansione residenziale con Piano Urbanistico Attuativo ormai attuato e consolidato, con riclassificazione in ZTO C1 (residenziale di completamento) con conferma dei parametri edilizi vigenti.
- Modifica perimetro ambiti di accordo procedimentale pregressi, senza modifica della zonizzazione e dei parametri edificatori.

## INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il comune di Noventa Vicentina è collocato al margine su della provincia di Vicenza con un'estensione di 23,03 km<sup>2</sup> interamente pianeggianti. Con una popolazione di 8.929 abitanti (anno 2022) è caratterizzato da un'articolazione territoriale centrata sul capoluogo. Confina a nord con i comuni di Agugliaro, Campiglia dei Berici e Sossano, a ovest con il comune di Pojana Maggiore e sud con la provincia di Padova e precisamente con i comuni di Ospedaletto Euganeo e marginalmente Borgo Veneto.

**Mappa generale comuni provincia di Vicenza**



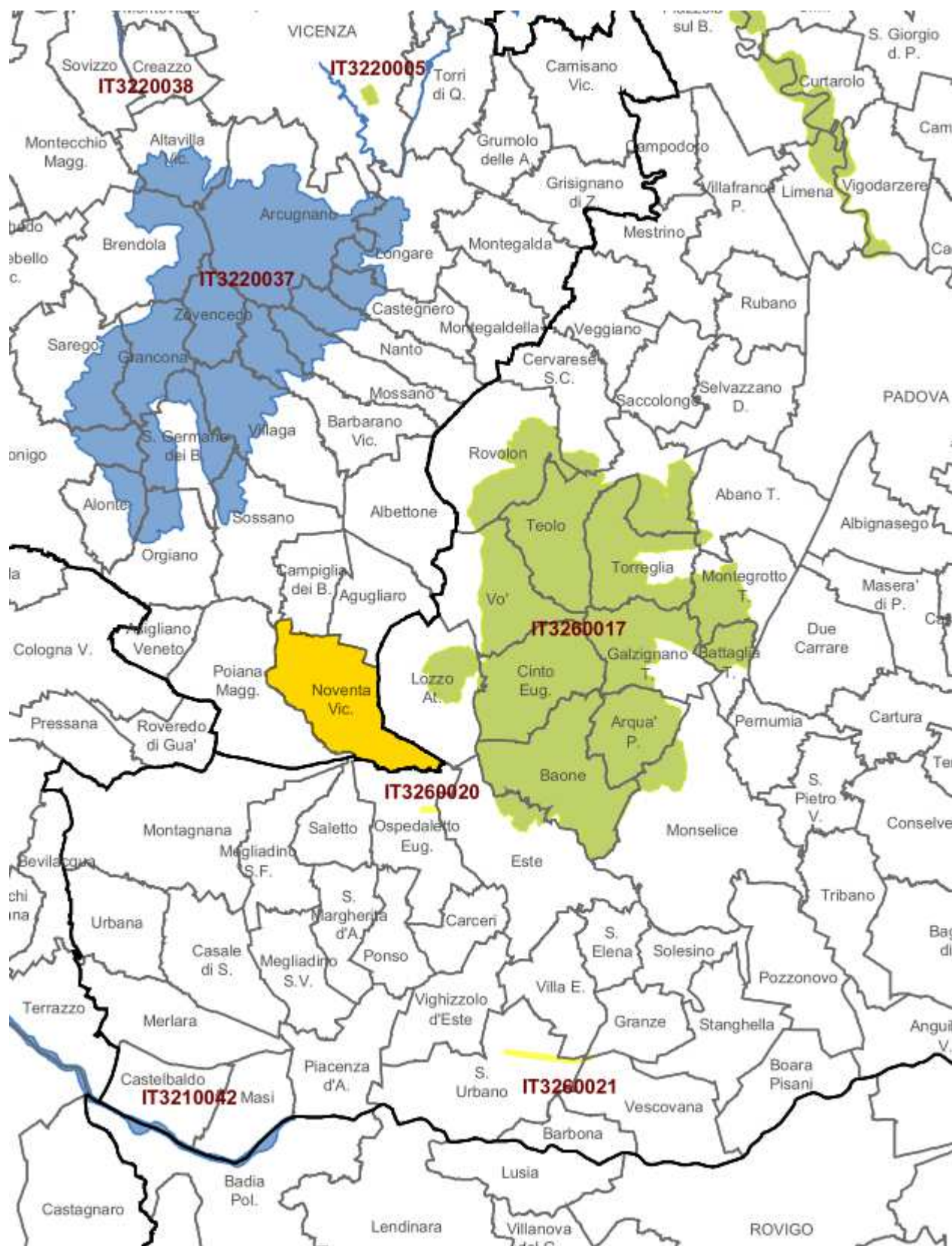
...zoomata...



**Immagine aerea con confini – Comune di Noventa Vicentina**



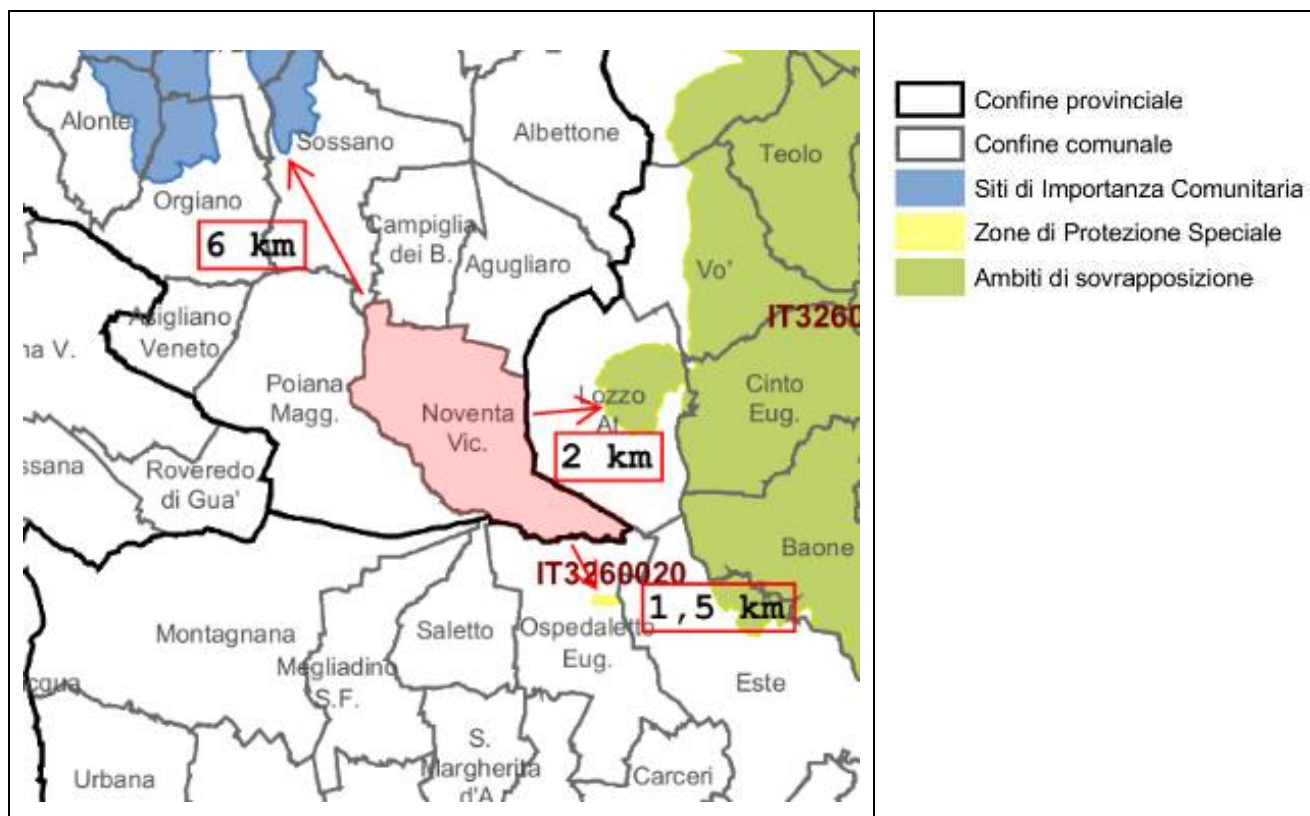
### Carta delle Zone SIC e ZPS della Regione Veneto



Il territorio Comunale di Noventa Vicentina non riscontra al suo interno la presenza di alcuna zona SIC o ZPS ma ne sono presenti di più o meno vicine al territorio in questione, come si evince dalla mappa elaborata della Rete Natura 2000. Esse sono:

- SIC IT32220037 “Colli Berici” (Sossano) a 6 km di distanza;
- SIC e ZPS IT3260017 “Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco” (Lozzo Atestino) a 2 km di distanza;
- ZPS IT3260020 “Le Vallette” (Ospedaletto Euganeo) a 1,5 km di distanza;

#### Carta delle Zone SIC e ZPS della Regione Veneto



Elaborato delle zone SIC e ZPS della Regione Veneto, poi modificato con la rappresentazione grafica della distanza in linea d’aria fra il territorio in oggetto e gli ambiti naturalistici di interesse comunitario SIC e ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000.

Le principali caratteristiche dei siti richiamati possono essere sinteticamente descritte come riportato nell’“ATLANTE dei Siti Natura 2000” pubblicato dalla regione veneto (2010)





## Le Vallette

IT3260020

### Inquadramento generale e paesaggistico

Il biotopo "Le Vallette" rappresenta un'area depressa marginale di formazione paludoso-alluvionale. Si tratta di un biotopo umido inserito in un contesto di tipo agrario, in cui l'abbandono decennale delle pratiche agrarie, ha consentito il ripristino della vegetazione tipica delle aree paludose. L'area, pur essendo di recente formazione e non molto vasta, riveste un notevole interesse ambientale per l'elevata diversificazione ambientale, in cui si alternano diversi gradienti di umidità che determinano la presenza di un complesso mosaico vegetazionale e di una elevata diversità.

### Valori naturalistici

Il paesaggio è dominato dalla componente forestale rappresentata da un bosco di salice bianco (*Salix alba*) e olmo (*Ulmus minor*) (91FO) che si sviluppa in aree depresse svincolate dalla dinamica fluviale. Alle formazioni forestali, si collegano i canneti a cannuccia di palude (*Phragmitetum vulgaris*) e i piccoli lembi di cariceto (*Caricetum acutiformis*). Nei fossi perimetrali e nelle scoline presenti nel tratto meridionale dell'area, si rinviene una tipica vegetazione palustre (3150), con aspetti a erba scopina (*Hottonia palustris*) e morso di rana (*Hydrocharis morsus-ranae*), due rare idrofite, in via di rarefazione a causa di bonifiche ed errati interventi di gestione dei corsi d'acqua.

Come tutte le aree umide, il biotopo è visitato da numerose specie di uccelli acquatici.

### SUPERFICIE:

13 ettari

### TIPOLOGIA:

ZPS

### RELAZIONI CON ALTRI SITI:

ZPS senza relazioni spaziali con un altro sito NATURA 2000

### REGIONE BIOGEOGRAFICA:

Continentale

### ANNO DI DESIGNAZIONE:

2003

### PRESENZA DI AREA NATURALE PROTETTA (L. 394/91):

-

### SITI CONTERMINI EXTRAREGIONALI:

-

### PIANO DI GESTIONE:

No

### COMUNI:

Provincia di Padova - Ospedaletto Euganeo

**Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco**

IT3260017

**Inquadramento generale e paesaggistico**

I Colli Euganei sono un gruppo di colline di origine vulcanica, che si innalzano dalla pianura, pochi chilometri a sud ovest di Padova. La morfologia è caratterizzata da veri e propri pendii ripidi corrispondenti alle formazioni vulcaniche, da alture dalle linee morbide corrispondenti alle formazioni sedimentarie allungate e dalla pianura alluvionale che circonda il complesso. La diversa origine e composizione dei terreni, la morfologia accidentata dei rilievi (che porta alla formazione di microclimi contrastanti), l'isolamento da altri gruppi montuosi e le alterne vicende climatiche, legate ai cicli glaciali e al periodo postglaciale, hanno fatto dei Colli Euganei un'isola naturalistica molto complessa. Sull'equilibrio dei fattori ambientali, si è poi inserita la presenza dell'uomo, la cui azione sul territorio si protrae da migliaia di anni. La natura stessa del sistema collinare euganeo tende ad esaltare l'articolazione del paesaggio vegetale e l'uomo, nel corso dei secoli, ha accentuato questo fenomeno aumentando la complessità esistente mediante la gestione selvicolturale e l'uso del suolo a scopi agricoli, creando un territorio dall'elevatissima diversità specifica e paesaggistica.

**Valori naturalistici**

Il territorio non presenta estese superfici omogenee, ma più frequentemente si configura come un complesso mosaico in cui più componenti si alternano in spazi ristretti, con fenomeni di compenetrazione e sovrapposizione di comunità diverse, cui si aggiungono situazioni soggette a forte dinamismo instauratesi nei terreni abbandonati dalle colture agricole. La formazione forestale più comune è rappresentata dai castagneti (9260), che occupano soprattutto i versanti acclivi esposti a settentrione, su suoli profondi e freschi, sicuramente favoriti dall'uomo per la produzione del legno e dei frutti. I castagneti euganei costituiscono, infatti, formazioni secondarie, la cui espansione è avvenuta a scapito di altre comunità naturali, in particolar modo dei querceti misti, relegati in ambiti marginali. I querceti misti (91H0\*) sono distribuiti su tutto il distretto collinare e su tutti i tipi di substrato. Nel settore calcareo hanno ricolonizzato terreni un tempo destinati alle colture, soprattutto dove l'acclività meno pronunciata favoriva l'utilizzo del suolo a scopo agronomico, oppure occupano aree che per la loro posizione poco si prestavano all'attività colturale (calti, forre, versanti acclivi esposti a settentrione). Nel settore vulcanico prediligono, invece, i versanti termofili. Le specie arboree più rappresentate sono l'orniello (*Fraxinus ornus*), il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e la roverella (*Quercus pubescens*), che diventano, di volta in volta dominanti definendo aspetti diversi della stessa formazione. Un aspetto particolare dei querceti su substrato vulcanico è quello rappresentato dalle comunità a *Quercus petraea* (identificati erroneamente con l'habitat 91G0\*, ma presumibilmente da inserire negli aspetti collinari di 91L0), una formazione a prevalenza di rovere accompagnata dal carpino bianco. Si tratta di ambienti particolari, mai molto estesi: la rovere, infatti, ha subito, forse più di altre specie, la competizione del castagno. Gli elementi di maggior interesse fra le vegetazioni dei Colli Euganei, si identificano, però, con le formazioni termoxerofile la cui struttura è assimilabile a quella della "macchia mediterranea". Le specie più rappresentative sono il corbezzolo (*Arbutus unedo*), l'erica (*Erica arborea*), il cisto (*Cistus salvifolius*), l'asparago selvatico (*Asparagus acutifolius*) e il pungitopo (*Ruscus aculeatus*), legate a stazioni fortemente assolate, substrato poco profondo e rocce affioranti. Meno diffuso è il leccio (*Quercus ilex*), che forma piccoli nuclei, in stazioni rupestri, poco accessibili. Le formazioni termofile rappresentano quindi "reliqui", legati a particolari condizioni stazionali e microclimatiche, di ele-

**SUPERFICIE:**

15096 ettari

**TIPOLOGIA:**

SIC &amp; ZPS

**RELAZIONI CON ALTRI SITI:**

SIC coincidente spazialmente con ZPS

**REGIONE BIOGEOGRAFICA:**

Continente

**ANNO DI DESIGNAZIONE:**

2000

**SITI CONTERMINI EXTRAREGIONALI:**

-

**PIANO DI GESTIONE:**

Sì

**PRESENZA DI AREA NATURALE PROTETTA**

(L. 394/91):

Parco Regionale dei COLLI EUGANEI

**COMUNI:**

Provincia di Padova - Abano Terme; Arquà  
 Petrarca; Baone; Battaglia Terme; Cervarese  
 Santa Croce; Cinto Euganeo; Este; Galzignano  
 Terme; Lozzo Atestino; Monselice; Montebelluna  
 Terme; Rovolon; Teolo; Torreglia; Vò

**FOTO**

Il complesso mosaico paesaggistico dei Colli Euganei  
 Mariacristina Villari

vato significato naturalistico e biogeografico. L'habitat più peculiare dei Colli, anche in termini areali, è costituito dai prati aridi (6210\*), i cosiddetti "vegri". Si tratta di un habitat complesso, che nell'apparente uniformità strutturale nasconde invece un'elevata articolazione. Si possono riconoscere tre diverse praterie a seconda della specie dominante: brometi a forasacco (*Bromus erectus*), a brachipodio (*Brachypodium rupestre*) e a festuca (*Festuca rupicola*). Verosimilmente si tratta di aspetti da riferire a 62A0, ma quando, come spesso si verifica, sono molto ricchi di orchidee meritano la codifica con l'habitat prioritario 6210\*. I primi due sono distribuiti sui terreni calcarei e marnosi soprattutto del settore meridionale dei Colli, mentre i festuceti sono localizzati esclusivamente sui versanti esposti a mezzogiorno del gruppo del Ceva. Si tratta, in generale, di praterie discontinue, con tratti a copertura densa alternati a tratti con scheletro affiorante, qua e là colonizzati da specie arboree e arbustive, come il biancospino (*Crataegus monogyna*), l'orniello (*Fraxinus ornus*), la marruca (*Palurus spinachristi*), la rosa di macchia (*Rosa canina*), il ginepro (*Juniperus communis*) e la ginestra (*Spartium junceum*). A renderli rilevanti, da un punto di vista floristico, la particolare concentrazione di orchidee, tra cui, l'ofride di Bertoloni (*Ophrys bertoloniiformis*), l'ofride dei fuchi (*Ophrys holoserica*), l'ofride fior di ragno (*Ophrys sphegodes*), l'orchide maggiore (*Orchis purpurea*), l'orchide omiciattolo (*Orchis simia*) e il barbone (*Himantoglossum adriaticum*), specie inserita nell'allegato II della Direttiva Habitat. Di grande pregio floristico, in questi ambienti, è una pianta a gravitazione illirico-balcanica, nota in Italia solo sugli Euganei, la ruta padovana (*Haplophyllum patavinum*), che predilige gli ambienti steppici, calcarei e con scarsa copertura vegetale. Tra le particolarità floristiche dei Colli, la convivenza tra il fico d'India nano (*Opuntia compressa*) – specie di origine nord-americana – e il semprevivo ragnateloso (*Sempervivum arachnoideum*) – a distribuzione centro-europea – è, sicuramente, tra le più interessanti (6110\*), per la sua elevata originalità. Le due specie presentano la massima diffusione sul versante meridionale del gruppo del Ceva, dove formano estesi e densi popolamenti che in giugno danno origine a vistose fioriture di grande effetto decorativo.

Anche per la fauna, i Colli Euganei costituiscono un ambiente particolarmente ricco, e numerose sono le specie animali presenti. Analogamente a quanto avviene per la componente vegetale, le loro caratteristiche geomorfologiche e la presenza di diversi microclimi, consentono la coesistenza, in un'area di ridotte dimensioni, di elementi alpini e mediterranei. Il fenomeno è evidente, ad esempio, nell'avifauna che è caratterizzata da specie a diffusione mediterranea, come ad esempio la Bigia grossa (*Sylvia hortensis*), accanto a tipiche specie alpine, come il Picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*) ed il Sordone (*Prunella collaris*). Al di là di questo fenomeno, il catalogo ornitico è particolarmente ricco e annovera specie importanti quali il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il Lodolaio (*Falco subbuteo*), il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), che nidifica a Rocca Pendice, il Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), il Tarabusino (*Ixobrychus minutus*) e molte altre. Nonostante le zone umide non siano molto frequenti, la fitta rete di fossi in area perieuganea rappresenta un habitat ideale per alcuni Anfibi e Rettili di particolare rilievo, tra cui specie rare e minacciate, come la Testuggine palustre (*Emys orbicularis*), l'Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), o endemiche dell'Italia settentrionale, come la Rana di Lataste (*Rana latastei*), e, ancora una volta, particolarità biogeografiche, come il Tritone alpino (*Triturus alpestris*), specie per la quale i Colli Euganei rappresentano una stazione isolata rispetto all'areale di distribuzione, tipicamente alpino e nord-europeo. Tra i mammiferi, accanto a specie comuni, si ritrovano anche specie più importanti perché rare nella pianura limitrofa, come ad esempio, alcuni chiroterti quali il Ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*) e il Vespertilio maggiore (*Myotis myotis*).

1. Tipico esempio di un vegro (in primo piano) dei Colli Euganei.  
*Menzobrya villoso*
2. Mezzo Ceva. Fioritura delle formazioni erbose rupicole (cod. habitat 6110\*). Ben riconoscibili il semprevivo ragnateloso (fiori bianchi) e il fico d'India nano (fiori gialli e frutti rossi).  
*Menzobrya villoso*

## Colli Berici

IT3220037

### Inquadramento generale e paesaggistico

I Colli Berici sono un complesso di rilievi collinari, elementi del tutto particolari nella piana alluvionale su cui sorge Vicenza, il cui paesaggio costituisce il prodotto storico, in costante evoluzione, di processi sociali, economici e produttivi. I contorni sono alquanto frastagliati, con alternanza di rientranze e sinuosità o con semplici incisioni sui fianchi, gli scaranti. I versanti sono dolci, eccetto per il lato sud-orientale, che presenta pareti rocciose verticali coralligene, sito di crescita dell'endemica *Saxifraga berica*. L'altopiano sommitale è di natura prevalentemente calcarea, e presenta una successione di dolci ondulazioni, con depressioni e vallette doliniformi, alternate a modeste elevazioni. La natura prevalentemente calcarea è responsabile del diffuso carsismo superficiale ed ipogeo, con doline e cavità a sviluppo verticale. All'interno del sito, un ambiente del tutto particolare e di grandissimo interesse botanico è costituito dal Lago di Fimon, uno specchio d'acqua di piccole dimensioni (0,51 chilometri quadrati) e poco profondo (dai 4 ai 5 metri), dove sopravvive una vegetazione palustre, relitto di ambienti un tempo più vasti e oggi totalmente bonificati e alterati.

### Valori naturalistici

Se nella pianura coltivata che circonda i Colli Berici e nelle ampie valli che si insinuano all'interno del rilievo, il paesaggio è fortemente antropizzato, mano a mano che si sale in quota, la presenza umana diviene sempre più rada e la copertura boschiva prende il sopravvento, fino a diventare prevalente alle quote più elevate. Le stazioni contraddistinte da microclimi freschi e terreni profondi, al piede dei rilievi collinari o sul fondo di forre, ospitano boschi mesofili, ricchi in specie, caratterizzati, nel sottobosco, da geofite primaverili come il dente di cane (*Erythronium dens-canis*), la primula comune (*Primula vulgaris*), l'anemone dei boschi (*Anemone nemorosa*), ecc. (91L0). Sul fondo delle vallecole che incidono i versanti settentrionali, si rinvia un altro habitat, ben separato ecologicamente dal precedente, corrispondente agli aceri-tiglieti (9180\*). Spesso in contatto con i boschi di forra, si ritrovano boschi dominati dal castagno (9260), derivanti da impianti produttivi abbandonati. La tipologia forestale prevalente sui Colli Berici è rappresentata dagli ostri-querzeti (91H0\*), che sostituiscono il quercocarpinetto nelle stazioni con un bilancio termico più elevato e con suoli meno maturi. La fisionomia è data dal carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), accompagnato dall'orniello (*Fraxinus ornus*), che, nelle stazioni più aride viene sostituito dalla roverella (*Quercus pubescens*). Anche tra le comunità erbacee, sussistono elementi di pregio, come ad esempio, le praterie aride (6210\*), localizzate spesso in stazioni estreme, su suoli primitivi. Nei Berici, i brometi costituiscono in assoluto il più ricco complesso floristico, ospitando talora numerose orchidee come il barbone adriatico (*Himantoglossum adriaticum*) e l'ofride (*Ophrys benacensis*). Un elemento di unicità del sito è la sassifraga dei Berici (*Saxifraga berica*), specie molto rara ed endemica che si insedia nelle pareti laterali dei "covoli", fessure di erosione carsica delle pareti rocciose calcaree. La diversità del sito è notevolmente aumentata dalla presenza del lago di Fimon che ospita importanti specie floristiche come la parrocchia dei fossi (*Ludwigia palustris*), l'erba scopina (*Hottonia palustris*) e la castagna d'acqua (*Trapa natans*), in forte riduzione. Dal punto di vista faunistico, i Berici costituiscono una zona relativamente ricca. Ben rappresentati gli anfibi, con la Rana di Lataste (*Rana latastei*) e l'Ululone ventregiallo (*Bombina variegata*). Più ricca l'avifauna, con il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), cui si aggiungono numerose specie legate al lago di Fimon.

### SUPERFICIE:

12768 ettari

### TIPOLOGIA:

SIC

### RELAZIONI CON ALTRI SITI:

SIC senza relazioni spaziali con un altro sito NATURA 2000

### REGIONE BIOGEOGRAFICA:

Continental

### ANNO DI DESIGNAZIONE:

2000

### PRESENZA DI AREA NATURALE PROTETTA

(L. 394/91):

-

### SITI CONTERMINI EXTRAREGIONALI:

-

### PIANO DI GESTIONE:

No

### COMUNE:

Provincia di Vicenza - Alonte; Altavilla Vicentina; Arcugnano; Barbarano Vicentino; Brendola; Castegnero; Grancona; Longare; Lonigo; Montebelluna; Montebelluna Maggiore; Mossano; Nanto; Orgiano; San Germano dei Berici; Sarego; Sossano; Villaga; Zovencedo

### FOTO

Il lago di Fimon con il caratteristico lamineto (cod. habitat 3150)

-ARPAV-

**DESCRIZIONE DEL PIANO**

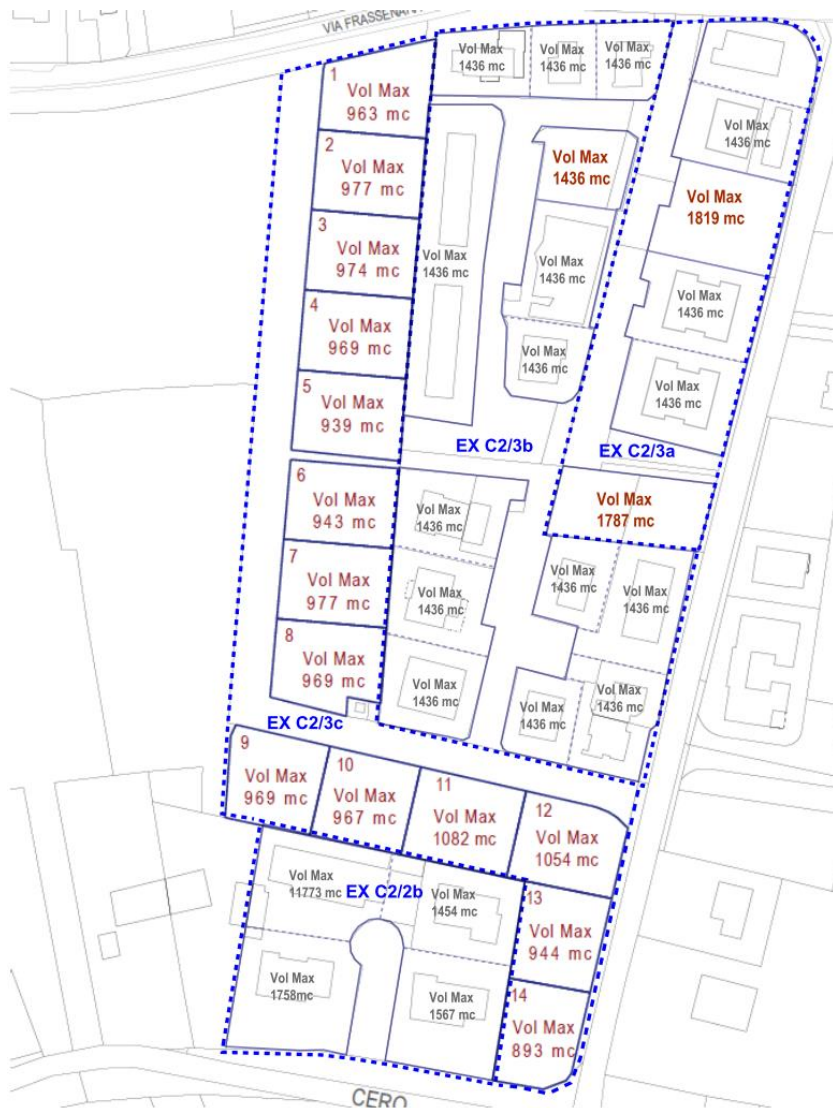
- Riclassificazione ex zona C2/2B – C2/3A – C2/3B con PUA attuato in zona C1.4 (zone urbane residenziali di completamento con volume assegnato):

**Vigente con individuazione delle modifiche**



**Integrazione NTO**

6) Nella zona C1.4 (ex C2/2b, C2/3a, C2/3b C2/3c) il volume è assegnato a ciascun lotto come segue:



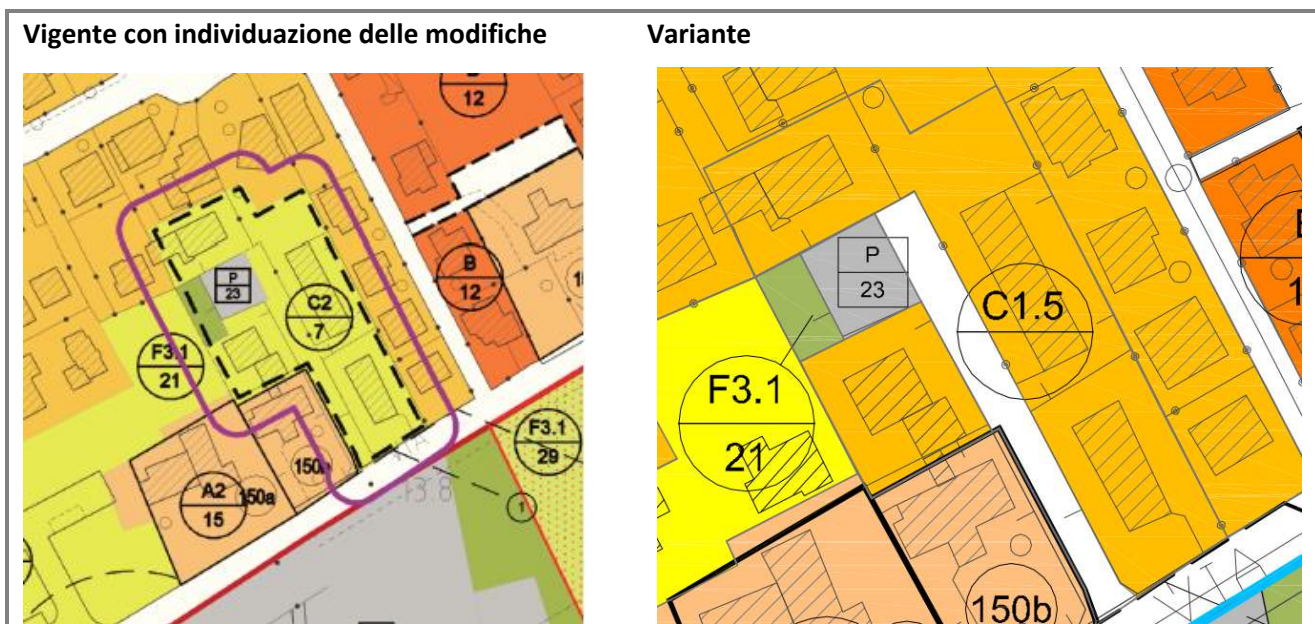
**Variante**



**Legenda**

Art. 7		Zona B - Residenziale di completamento	Correzione articolo di riferimento e integrazione sottozona C1
Art. 7		Zona C1.1 - Residenziale urbana di completamento	
		Zona C1.2 - Residenziale periurbana di completamento	
		Zona C1.3 - Residenziale urbana di completamento con indice fondiario	
		Zona C1.4 - Residenziale urbana di completamento con volume assegnato	
		Zona C1.5 - Residenziale urbana di completamento con indice fondiario assegnato	

- Riclassificazione ex zona C2/7 con PUA attuato in zona C1.5 (zone urbane residenziali di completamento con indice fondiario assegnato) come dal PUA previgente:



#### Estratto NTO

Articolo 7 - Zone B, C1.1. (zone urbane residenziali di completamento) e C1.2 (zone periurbane residenziali di completamento), C1.3, **C1.5** (zone urbane residenziali di completamento con indice fondiario assegnato) e C1.4 (zone urbane residenziali di completamento con volume assegnato)

omissis

5) Sono applicabili i seguenti parametri edificatori per quanto non in contrasto con i commi precedenti del presente articolo.

- a) indice fondiario massimo mc/mq 1,5  
per la sola zona C1.3, è applicabile l'indice fondiario massimo di mc/mq 1,27  
**per la sola zona C1.5 (ex C2/7) è applicabile l'indice fondiario massimo di mc/mq 1,932**
- b) non viene adottato nessun rapporto di copertura
- c) altezza massima per nuove costruzioni: ml 10
- d) distanze minime (sia per gli ampliamenti che per le nuove costruzioni):
  - dai confini : m. 5,00
  - fra fabbricati
    - tra pareti finestrate: ml 10,00
    - tra pareti cieche: ml 5,00
  - dalle strade ml 5,00

omissis

**- Adeguamento – recepimento PGRA**

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni entrato in vigore il 05.02.2022 indica per il comune di Noventa Vicentina due limitate aree di moderata pericolosità idraulica lungo il Roneghetto al margine sud-est del territorio comunale, in area agricola ineditata:



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Riquadro	
<b>AJ17</b>	
elaborato	AJ17_PI.pdf
scala	1:10,000
revisione	data
0	dicembre 2020

**Piano di gestione dei Rischio Alluvioni**

Direttiva 2007/60/CE - D.Lgs. 23/02/2010 n. 49

-  F - Area Fluviale
-  P3 a - Pericolosità idraulica elevata
-  P1 - Pericolosità idraulica moderata
-  P3 b - Pericolosità idraulica elevata
-  P2 - Pericolosità idraulica media
-  Zone di Attenzione



Estratto PGRA all. V NORME TECNICHE:

**ARTICOLO 14 – INTERVENTI NELLE AREE CLASSIFICATE A PERICOLOSITÀ MODERATA P1**

omissis

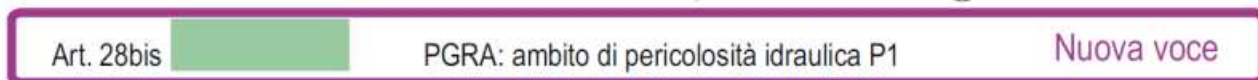
2. Tutti i progetti relativi agli interventi e alle trasformazioni urbanistiche ed edilizie devono contenere una relazione tecnica che ne asseveri la compatibilità con la condizione di pericolosità idraulica riportata nel Piano e prenda in particolare considerazione la presenza di tiranti d'acqua inferiori o uguali a 0,5 m oppure la presenza di tiranti d'acqua superiori a 0,5 m ed inferiori o uguali a 1 metro.

L'indicazione del PGRA viene quindi recepita con apposita grafia in grafia del P.I. e l'aspetto normativo viene recepito nelle NTO mediante uno specifico articolo di rinvio alla Norme Tecniche del PGRA stesso:

estratto Tav 1.1.2



Legenda






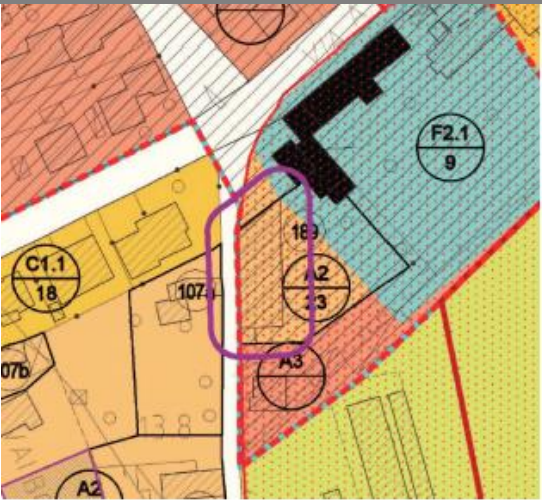
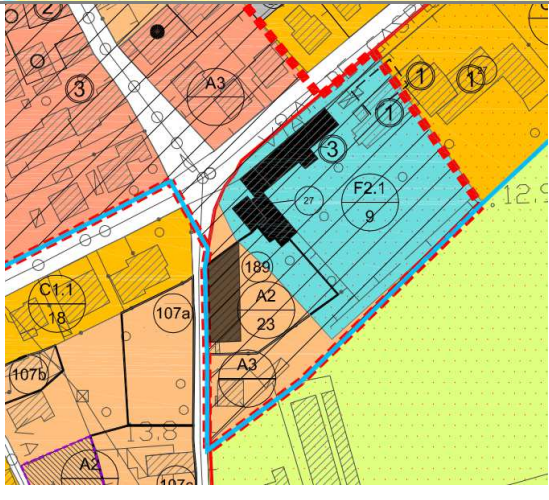


Estratto NTO:

**Articolo 28 bis – pericolosità e rischio alluvioni del PGRA**

Il P.I. riporta in grafia a titolo ricognitivo gli ambiti di pericolosità idraulica P1 definiti dal vigente Piano di Gestione del Rischio Alluvioni. Entro tale ambito valgono le norme di cui all'art. 14 delle Norme tecniche di Attuazione del PGRA all. V.



- A semplice recepimento dei vincoli decretati ai sensi del D.Lgs 42/2004 viene aggiornata la cartografia del P.I.

<p><b>aggiornamento individuazione edifici e complessi soggetti a vincolo monumentale</b></p>	<p>Art. 26  Vincolo Monumentale D.Lgs 42/2004</p>
<p><b>Vigente con individuazione delle modifiche</b></p>	<p><b>Variante</b></p>
	
	
	

Con l'aggiornamento in oggetto vengono integrate di conseguenza le schede normative n. 117, 189 e 135a come di seguito riportato.

<b>DATA FOTO</b> OTTOBRE 2010	<b>UBICAZIONE</b> Via, FONTANA NCT Fg. 5	<b>DESTINAZIONE D'USO</b> RESIDENZA	<b>RILEVAMENTO EDIFICIO ART 5 N.T.O</b>	<b>GRADO DI PROTEZIONE</b> 4	<b>SCHEDA N°</b> 117
-------------------------------------	--	--	---	---------------------------------	-------------------------

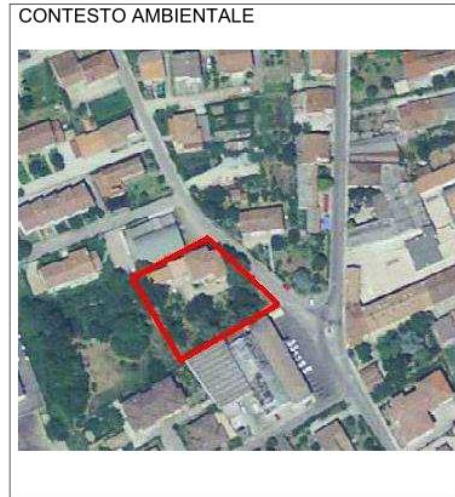


**DESCRIZIONE**

Fabbricato isolato di stile liberty a destinazione residenziale  
Si presenta in buono stato di conservazione.  
Il sedime dell'attuale edificio compare al catasto d'impianto (1905 – 1930).

G. di P. 4 – Ristrutturazione parziale

complesso soggetto a vincolo ai sensi del D.Lgs 42/2004 - dichiarazione di interesse culturale del 26 giugno 2018

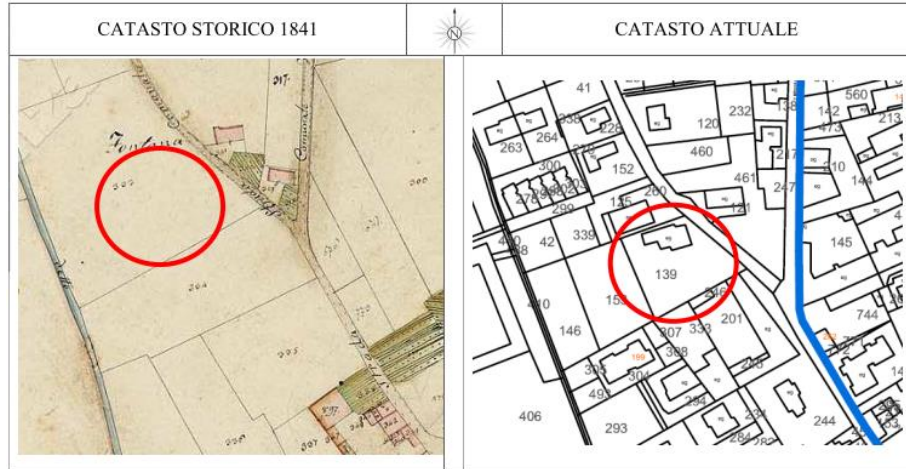


**DATAZIONE DELL'EDIFICIO**

Prima del 1800	Dal 1801 Al 1900	Dal 1901 Al 1945	Dal 1946 Al 1961	Dal 1962 Al 1971	Oltre il 1971	CONSERV.	TRASFORM. INVOLUCRO	RISTRUTTUR. TRASFORM.	AMPLIATO	NUOVO EDIFICIO
----------------	------------------	------------------	------------------	------------------	---------------	----------	---------------------	-----------------------	----------	----------------

**CARATTERISTICHE FISICHE DELL'EDIFICIO**

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	
<b>Muri</b>	A PIETRA	B MATTONE	C MISTO	D LEGNO	E INTONACO	F TRAMEZZO CANNE	ALTRO			I Condizioni	BUONE	MEDIE	CATTIVE	RUDERE
<b>Camino</b>	A INTERNO	B INTERNO	C ALLARGATO IN BASSO SUL LATO	D ALLARGATO IN BASSO DI PRONTO	E PENNELLO	F A TORRETTA	ASSENTE			L Nucleo nobile	OMOGENEO	NON OMOGENEO		
<b>Tetto</b>	A A CAPANNA TRASVERSALE	B A CAPANNA LONGITUDINALE	C A 4 FALDE	D A PADIGLIONE	E A DOPPIA CAPANNA	F A UNA FALDA	G 3 FALDE	H CON TIMPANI		M Finiture (int.)	SEMPLICE	DOPPIA	TRIPLA	
<b>Copertura</b>	A COPPI	B TEGOLE	C ONDULATI		H Composito	D SAGOMATA	E A DENTELLA REGIA	F A QUADRO	G A DENTELLE	H DECLINATA	I PIANA	COPPI SPOGENTI	ASSENTE	
<b>Residenza tipo</b>	A SINGOLO	B DOPPIO	C A SCHERA	D APPENDICATO	E BARCO STACCATO	F BARCO STACCATO	G BARCO ADDOSSATO	H CORPI ADDOSSATI	I CON BARCO ADDOSSATO	J PORTICO INCORPORATO	K CON TORRE	L CON PORTICO A LOGGIA		
<b>Piani</b>	A UNO	B DUE	C TRE	D PIU' DI TRE		G Ingresso	H INGRESSO A PIANO TERRA ESTERNO	I INGRESSO A 1° PIANO ESTERNO	J INGRESSO A PIANO TERRA INTERNO	K INGRESSO A 1° PIANO INTERNO		N		



<b>DATA FOTO</b> OTTOBRE 2010	<b>UBICAZIONE</b> Via, CAPOVILLA NCT Fg. 9	<b>DESTINAZIONE D'USO</b> RESIDENZA	<b>RILEVAMENTO EDIFICIO ART 5 N.T.O</b>	<b>GRADO DI PROTEZIONE</b> 3	<b>SCHEDA N°</b> 189
-------------------------------------	--	--	---	---------------------------------	-------------------------



**DESCRIZIONE**

Insedimento composto da un unico fabbricato, destinato ad annesso rustico alla Villa Ca' Arnaldi. L'edificio ha mantenuto interamente il sedime storico originale si presenta in cattivo stato di conservazione e con caratteristiche rurali e tipologiche conformi all'epoca di costruzione.

G. di P. 3 – Restauro propositivo

complesso soggetto a vincolo monumentale ai sensi del D.Lgs 42/2004

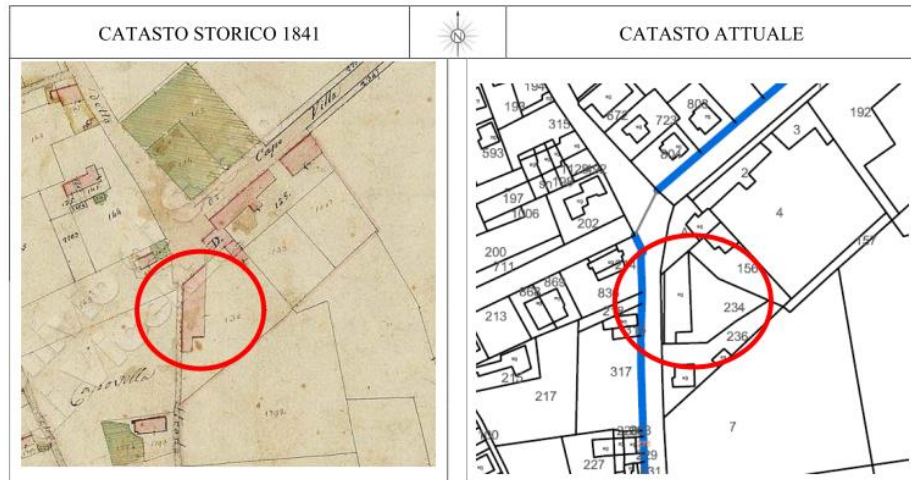


**DATAZIONE DELL'EDIFICIO**

Prima del 1800	Dal 1801 Al 1900	Dal 1901 Al 1945	Dal 1946 Al 1961	Dal 1962 Al 1971	Oltre il 1971	CONSERV.	TRASFORM INVOLUCRO	RISTRUTTUR. TRASFORM.	AMPLIATO	NUOVO EDIFICIO
----------------	------------------	------------------	------------------	------------------	---------------	----------	--------------------	-----------------------	----------	----------------

**CARATTERISTICHE FISICHE DELL'EDIFICIO**

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
<b>Muri</b>	A PIETRA	B MATTONE	C MISTO	D LEGNO	E INTORCIATO	F TRAMEZZI CANNE	G ALTRO	H	I Condizioni	J BUONE	K MEDIE	L CATTIVE	M RUDERE
<b>Camino</b>	N ESTERNO	O INTERNO	P ALABRATO IN BASSO/LATO	Q SILABRATO IN BASSO/SU/FRONTA	R PENSILE	S A TORRETTA	T ASSENTE	U	V Nucleo rurale	W OMOGENEO	X NON OMOGENEO	Y	Z
<b>Tetto</b>	AA A CAPANNA TRASVERSALE	AB A CAPANNA LONGITUDINALE	AC A FALDE	AD A PADIGLIONE	AE A DOPPIA CAPANNA	AF A UNA FALDA	AG 3 FALDE	AH COSTIPAN	AI	AJ Fianchi (dentro)	AK SEMPLICE	AL DOPPIA	AM TRIPLA
<b>Copertura</b>	AN COPPI	AO TEGOLE	AP ONDULATI	AQ	AR Comicione	AS SARINATA	AT A DENTE DI SEGA	AU A QUADRO	AV A DENTATI	AW INCLINATA	AX PIANA	AY COPPI SPORGENTI	AZ ASSENTE
<b>Residenza tipo</b>	BA SINGOLO	BB DOPPIO	BC A SCHIERA	BD ATTACCATO	BE BARCO STACCATO	BF BARCO STACCATO	BG BARCO ANNESSO	BH CORPO APPENDIATO	BI CON BARCO ADDOSSATO	BJ PORTICO RICORRIATO	BK CON TORRE	BL CON PORTICO A LOGGIA	BM
<b>Piani</b>	CA UNO	CB DUE	CC TRE	CD PIU' DI TRE	CE	CF	CG	CH Ingresso	CI Ingresso a PIANO TERRA ESTERNO	CJ Ingresso a PIANO ESTERNO	CK Ingresso a PIANO TERRA INTERNO	CL Ingresso a 1° PIANO INTERNO	CM N



<b>DATA FOTO</b> OTTOBRE 2010	<b>UBICAZIONE</b> Via, Milani	<b>DESTINAZIONE D'USO</b> RESIDENZA - UFFICI	<b>RILEVAMENTO EDIFICIO ART. 5 N.T.O.</b>	<b>GRADO DI PROTEZIONE</b> 4	<b>SCHEDA N°</b> 135a
-------------------------------------	----------------------------------	---	---	---------------------------------	--------------------------



**DESCRIZIONE**

L'edificio sorge su un vecchio sedime che ha subito nel tempo ampliamenti e variazioni di perimetro. Complessivamente ha mantenuto caratteristiche tipologico-morfologiche del periodo a cui appartiene. Attualmente si trova in mediocre stato di conservazione.

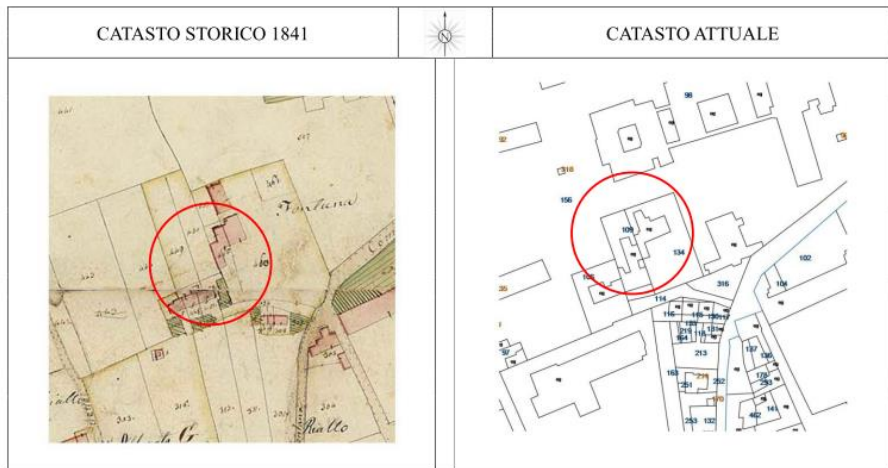
G. di P. 4 – ristrutturazione parziale.

Porzione soggetta a vincolo D.Lgs 42/2004:



**DATAZIONE DELL'EDIFICIO**

Prima del 1800	Dal 1801 Al 1900	Dal 1901 Al 1945	Dal 1946 Al 1961	Dal 1962 Al 1971	Oltre il 1971	CONSERV.	TRASFORM. INVOLUCRO	RISTRUTTUR. TRASFORM.	AMPLIATO	NUOVO EDIFICIO
----------------	------------------	------------------	------------------	------------------	---------------	----------	---------------------	-----------------------	----------	----------------



**CARATTERISTICHE FISICHE DELL'EDIFICIO**

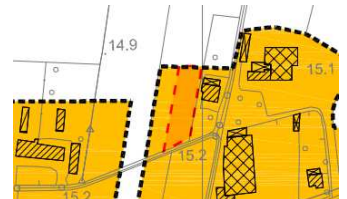
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
<b>A</b> Muri	PIETRA	MATTONE	MISTO	LEGNO	INTONACO	TRAMEZZI CAVI	ALTRO		I Condizioni	BUONE	MEDE	CATTIVE	RUDERE
<b>B</b> Camino	ESTERNO	INTERNO	ALLARGATO IN BASSO SU LATO	ALLARGATO IN FRONTE	PISSILE	A TORRETTA	ASSENTE		L Nucleo rurale	OMOGENEO	NON OMOGENEO		
<b>C</b> Tetto	A CAPANNA TRAVERSALE	A CAPANNA TRAVERTIBILE	A FALDE	A FALDE	A DOPPIA FALDE	A UNAFALDA	3 FALDE	CON TIMPANI		M FIBERS (ARRE)	SEMPLICE	DOPPIA	TRIPLA
<b>D</b> Copertura	COPPI	TEGOLE	ONDULATI		H Canticine	RAGOMATA	A BENTON SESA	A SQUADRO	A DENTATI	PIGLOGIA	PIANA	COPPI SPORGENTI	ASSENTE
<b>E</b> Residenza tipo	SINGOLO	DOPIO	ASIMMETRA	AFFIANCATO	BARCO STACATO	BARCO STACATO	BARCO ANNESSO	CORR. AGGIUNTI	CON BARCO ADDOSSATO	INTELETO INCORPORATO	CON TORRE	CON PORTICO A LOGGIA	
<b>F</b> Piani	UNO	DEI	TRE	PIU' DI TRE		G Ingresso	INGRESSO A PIANO TERRA ESTERNO	INGRESSO A PIANO ESTERNO	INGRESSO A PIANO TERRA INTERNO	INGRESSO A 1° PIANO INTERNO		N	

**Modifica perimetro ambito accordo n. 8 – 36 vigenti**

**Estratto PAT**



**Estratto PAT Tav. 5 - AUC**



**Vigente con individuazione delle modifiche**



**Estratto proposta di modifica**

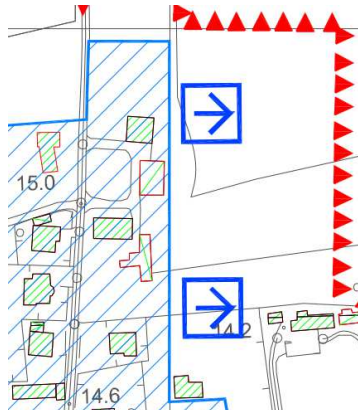


**ATO 4**

ampliamento sedime intervento in zona NR (precedente accordo n. 8 e 36), la modifica non interviene sulla zonizzazione del P.I. non modifica i parametri edilizi già previsti ma determina semplicemente un ambito di intervento più corrispondente al regime di proprietà

**Modifica perimetro ambito accordo n. 49 vigente**

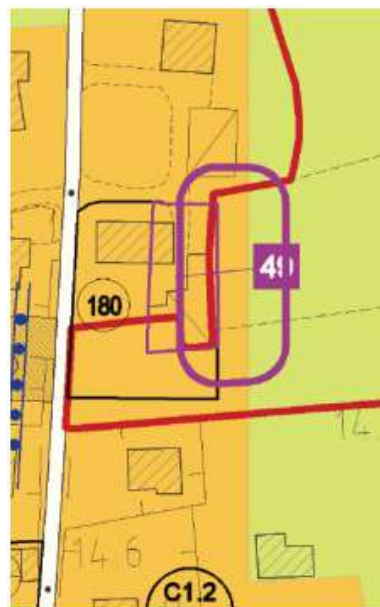
**Estratto PAT**



**Estratto PAT Tav. 5 - AUC**



**Vigente con individuazione delle modifiche**



**Estratto proposta di modifica**



**ATO 2**

ampliamento sedime intervento in zona NR (precedente accordo n. 49), la modifica non interviene sulla zonizzazione del P.I. non modifica i parametri edilizi già previsti ma determina semplicemente un ambito di intervento più corrispondente al regime di proprietà.

**Correzione errore cartografico**

**Estratto PAT**



**Vigente con individuazione delle modifiche**



**Estratto proposta di modifica**



**Estratto PAT Tav. 5 - AUC**



**ATO 4**

Nella traduzione cartografica del PRG previgente al PAT-PI è rimasto non indicato l'ambito afferente al lotto edificabile di mc 600 nella ZTO B/22 già previsto, pertanto viene riprodotto in grafia del P.I. l'ambito afferente alla previsione edificatoria esattamente come previgente senza modifica della zonizzazione e dei parametri di edificabilità.

## Sintesi:

**Per quanto riguarda la variante n. 9 (prima fase) al Piano degli Interventi del Comune di Noventa Vicentina si è rilevato che:**

- Il territorio comunale si colloca in ambito esterno al perimetro della SIC IT32220037 “Colli Berici” posto a 6 km dal confine comunale, SIC e ZPS IT3260017 “Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco” (Lozzo Atestino) a 2,0 km dal confine comunale, ZPS IT3260020 “Le Vallette” a 1,5 km dal confine comunale;
- nel complesso la trasformazione proposta non determina effetti presenti, futuri, permanenti e temporanei significativi sull’ambiente ed è sostenibile in quanto non incide sui parametri urbanistico/edilizi vigenti ma solamente in alcuni aspetti normativi e cartografici;
- non si riscontra sottrazione di elementi di naturalità significativi della rete delle relazioni ecosistemiche.
- la variante in oggetto non interviene a modificare aspetti ambientali e di conservazione relativi ai siti della rete Natura 2000.

## Conclusioni

La variante proposta risulta di modesta entità e non rilevante rispetto ai temi in oggetto. L’ubicazione delle aree in oggetto si colloca ad una distanza significativa delle zone SIC – ZPS della Rete Natura 2000 considerate “Colli Berici”, Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco”, “Le Vallette” e non interessa direttamente o indirettamente nessuno degli ambiti in oggetto. All’interno degli ambiti specifici delle modifiche non si rilevano interferenze e non si presentano condizioni di perturbazione degli habitat o della rete delle relazioni ecosistemiche.

Pertanto, **non risultano possibili effetti negativi sui siti della rete Natura 2000.**

Este, 27 marzo 2023

in fede

dott. Mauro Costantini urbanista

